



COMUNE di ZELO SURRIGONE

Provincia di Milano

Piano di Governo del Territorio – Valutazione Ambientale - VAS

PARERE MOTIVATO

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS,
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTO

- che l'Amministrazione Comunale ha dato avvio alla procedura di formazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del Documento di Piano ai sensi della L.R. n. 12/2005;
- ha previsto di informare tutti i cittadini e, più in generale, tutti i soggetti interessati dell'intenzione di procedere all'elaborazione del PGT in forma partecipata, mediante avviso di avvio del procedimento pubblicato nel periodo dal 02/07/2009 al 30/09/2009, nelle bacheche comunali, all'albo pretorio e sul settimanale "Ordine e Libertà";
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 22.04.2011 integrata con la delibera n. 33 del 09-06-2011, con la quale l'Amministrazione Comunale ha dato avvio alla procedura di valutazione ambientale strategica VAS applicata al piano di governo del territorio PGT ai sensi della L.R. n. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni con particolare riferimento all'art. 4;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 09-06-2011, con la quale si è disposto in merito alle convocazioni delle conferenze di Valutazione Ambientale Strategica, che ha definito le modalità di informazione, consultazione e partecipazione, individuando i soggetti coinvolti, e l'istituzione della Conferenza di Valutazione per l'avvio delle consultazioni;
- gli avvisi pubblici di messa a disposizione del Documento di Scoping, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica che portano le date rispettivamente del 28.07.2011 e del 28.05.2012.

VISTE

- la Direttiva 92/43/CEE e la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2001/42/CE, del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia;

RICHIAMATE

- la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio", che introduce all'art. 7 il Piano di Governo del Territorio e all'articolo all' art. 13 individua la necessità di consultare soggetti interessati al PGT, nonché di individuare le forme di partecipazione di soggetti pubblici e privati;
- l'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio", che introduce la valutazione ambientale dei piani (VAS) dando attuazione alla Direttiva 2001/42/CE;
- la deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. 351 degli *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*;

- la DGR n. 8/6420 del 27.12.2007 "ULTERIORI ADEMPIMENTI DI DISCIPLINA IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005 N. 12, "LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO" E DEGLI "INDIRIZZI GENERALI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PIANI E PROGRAMMI";
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", entrato in vigore il 31 luglio 2007 per la parte relativa alla VIA e alla VAS;
- DECRETO LEGISLATIVO 16 gennaio 2008, n.4 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale. (GU n. 24 del 29-1-2008- Suppl. Ordinario n.24)
- la DGR n. 9/761 del 10.11.2010 "Determinazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (VAS): recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29/06/2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. n. 8/6420 del 27.12.2007, n. 8/10971 del 30/12/2009

PRESO ATTO

- del processo di informazione/comunicazione e di consultazione/partecipazione, documentato nel Documento di Piano del PGT e nel Rapporto Ambientale, che ha accompagnato le varie fasi di predisposizione del Piano e della Valutazione Ambientale;
- del percorso di Valutazione Ambientale del Documento di Piano del PGT di ZELO SURRIGONE che è stato progettato con la finalità di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale, socio-economiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione attraverso la partecipazione diffusa;
- dello schema metodologico-procedurale di Piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia nel documento di indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi, deliberati dal Consiglio Regionale con D.C R. del 13/03/07, n. 351, integrati dalla DGR n. 8/6420 del 27.12.2007 e DGR n. 9/761 del 10.11.2010

VISTA

- A) la proposta di Piano di Governo del Territorio composta dai seguenti elaborati:

Documento di Piano:

Il quadro conoscitivo e orientativo

DP/a.01	<i>Il territorio comunale nel contesto territoriale</i>	1:25.000
DP/a.02	<i>Infrastrutture per la mobilità, esistenti e previste, nel territorio comunale e nell'area vasta</i>	1:7.500
DP/a.03	<i>Estratto Piano Territoriale Regionale</i>	-----
DP/a.04	<i>Estratto Piano Paesaggistico Regionale</i>	-----
DP/a.05	<i>Estratto PTC Parco Agricolo Sud Milano</i>	-----
DP/a.06	<i>Estratto Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano</i>	-----
DP/a.07	<i>Estratto Piano d'Area Abbiatense-Binaschino</i>	-----
DP/a.08	<i>Estratto Piano d'Area dei Navigli</i>	-----
DP/a.09	<i>Carta dei vincoli</i>	1:5.000
DP/a.10	<i>Qualità dei suoli</i>	1:5.000
DP/a.11	<i>Uso dei suoli</i>	1:5.000
DP/a.12	<i>Le diverse fasi di sviluppo degli agglomerati urbani</i>	1:2.000
DP/a.13	<i>Il consumo di suolo attuale</i>	-----
DP/a.14	<i>Stato di attuazione del PRG vigente e possibilità di ulteriore espansione (N.d.A. del PTCP, art. 84)</i>	1:5.000
DP/a.15	<i>I principali elementi costitutivi del paesaggio</i>	1:5.000
DP/a.16	<i>Suggerimenti e proposte</i>	1:2.000

Le determinazioni di piano

DP/p.17	<i>Classi di sensibilità paesistica</i>	1:5.000
DP/p.18	<i>Assetto strategico per lo sviluppo del territorio</i>	1:7.500

DP/p.19	Previsioni di Piano e individuazione degli "Ambiti di trasformazione"	1:5.000
DP/p.20	Il consumo di suolo previsto dal PGT	-----
DP/p.21	Le trasformazioni di aree agricole previste dal PGT	1:5.000
DP/p.22	Criteri e indirizzi per l'attuazione	-----
DP/p.23	Relazione illustrativa	-----
<i>Elaborato allegato alla "Relazione illustrativa del Documento di Piano":</i>		
	Proposta di modifica del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano	1:5.000

Piano dei Servizi:

L'analisi dello stato di fatto

PS/a.01	I servizi esistenti nel territorio comunale	1:5.000
PS/a.02	I servizi esistenti (e previsti) nel contesto territoriale	1:25.000

Il progetto dei servizi

PS/p.03	Il piano dei servizi	1:5.000
PS/p.04	La Rete Ecologica Comunale	1:7.500
PS/p.05	Norme di attuazione	-----
PS/p.06	Relazione illustrativa	-----

Si intende inoltre allegato al Piano dei Servizi per formarne parte integrante e sostanziale il "**Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo**" (PUGSS) di cui all'art. 38 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 (*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*):

Piano delle Regole:

L'analisi dello stato di fatto

PR/a.01	Destinazioni funzionali degli edifici	1:2.000
PR/a.02	Altezza degli edifici	1:2.000
PR/a.03	I nuclei urbani di antica formazione: stato manutentivo degli edifici	1:1.000
PR/a.04	I nuclei urbani di antica formazione: le trasformazioni subite	1:1.000
PR/a.05	I nuclei urbani di antica formazione: l'interesse storico, artistico e paesaggistico degli edifici	1:1.000
PR/a.06	I complessi rurali: uso prevalente, stato manutentivo degli edifici, le trasformazioni subite, l'interesse storico e paesaggistico degli edifici	1:2.000

Le regole

PR/p.07	Carta della disciplina delle aree: l'intero territorio comunale	1:5.000
PR/p.08	Carta della disciplina delle aree: il tessuto urbano edificato	1:2.000
PR/p.09	Disciplina degli interventi nei nuclei urbani di antica formazione	1:1.000
PR/p.10	Disciplina degli interventi nei complessi rurali di interesse storico o paesaggistico	1:1.000
PR/p.11	Norme di attuazione	-----
PR/p.12	Relazione illustrativa	-----

B) la VAS composta dai seguenti elaborati:

- Documento di Scoping;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;

PRESO ATTO

che i documenti sopra richiamati ed in particolare:

- Documento di Piano;
- Documento di Scoping;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;

sono stati messi a disposizione del pubblico e delle Autorità Ambientali, a partire dal 28.07.2011, in base al loro stato di redazione, mediante pubblicazione su web (www.comune.zelosurrigone.mi.it).

VISTI

- I verbali delle sedute delle Conferenze di Valutazione;
- i contributi e le osservazioni ricevute da alcuni soggetti competenti in materia ambientale e dal pubblico interessato:
 - a. I contributo Soprintendenza per i Beni Architettonici della Lombardia (in data 11/07/2011)
 - b. Provincia di Milano – area programmazione territoriale (in data 23/08/2011 e 29/12/2012)
 - c. Consorzio Est Ticino Villoresi (in data 04/10/2011)
 - d. ASL Milano 1 (in data 04/08/2011 e 26/07/2012)
 - e. ARPA Lombardia (in data 17/09/2011 e 14/08/2012)
 - f. Ministero dell'Interno- Dipartimento Vigili del Fuoco (in data 22/09/2011)

RICHIAMATO

il punto 5.14 degli *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*, approvati con deliberazione del Consiglio regionale n. 8/0351 del 13 marzo 2007 e successivamente integrata con citata delibera del 2010, il quale determina che il parere motivato deve contenere considerazioni in merito:

- a) alla qualità e alla congruenza delle scelte del piano alla luce delle alternative possibili individuate e rispetto alle informazioni ed agli obiettivi del rapporto ambientale;
- b) alla coerenza interna ed esterna del piano;
- c) alla efficacia e congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati;

DATO ATTO

che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 09-065-2011 è stata individuata quale autorità competente per la VAS, dell'Assessore Edoardo Manfredi, quale titolare dei servizi attinenti il territorio;

che l'art. 52 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 prevede che i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore del decreto citato si concludono in conformità alle disposizioni previgenti;

per tutto quanto esposto

FORMULANO

parere positivo in merito alla proposta di Piano di Governo del Territorio - Documento di Piano – e relativo Rapporto Ambientale, data la rilevanza della componente ambientale all'interno del piano e del percorso di partecipazione e consultazione che ha accompagnato l'elaborazione dello stesso

INDICANO

- 1) le aree di aggiornamento e di sviluppo da attivare nella fase di attuazione del piano, nei seguenti criteri ambientali e misure di mitigazione e compensazione per l'attuazione del PGT qui sotto richiamate:

Tutti gli obiettivi del PGT sono finalizzati al perseguimento di un obiettivo ultimo, lo stesso a cui dichiara di voler tendere il Piano Territoriale Regionale: il miglioramento della qualità della vita dei cittadini (a cui sembra inevitabile associare, quale logico e necessario corollario, la tutela della salute).

Gli obiettivi generali individuati sono sei, e precisamente:

Obiettivo 1 Tutelare la qualità ecologico-ambientale e la salute dei Cittadini.

Obiettivo 2 Tutelare e valorizzare la qualità paesistico-ambientale del territorio comunale.

Obiettivo 3 Promuovere e sostenere l'agricoltura, elemento fondante dell'identità territoriale della zona.

Obiettivo 4 Migliorare la qualità e la sicurezza dell'abitare, prevedendo in particolare interventi rivolti alle fasce di popolazione più soggette a rischio di vulnerabilità economica e sociale.

Obiettivo 5 Promuovere le attività economiche

Obiettivo 6 Incrementare le occasioni e le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione tra le istituzioni, i soggetti economici, il terzo settore e i cittadini (sussidiarietà verticale)

Il PGT ha nel cittadino il suo destinatario finale, e quindi è alla qualità della vita del cittadino (e alla tutela della salute) che deve puntare.

Esso assume pertanto l'ambiente, caratterizzato da una situazione di estrema complessità e fragilità, come assoluta priorità da migliorare in termini di qualità e biodiversità, agendo in prima istanza sul rafforzamento dei valori territoriali e dei connessi valori identitari e sulla verifica della compatibilità e della sostenibilità delle trasformazioni.

Il suolo, al pari dell'acqua, dell'aria, dell'energia, del paesaggio e della biodiversità è da intendere come risorsa di interesse comune, limitata ed esauribile e come tale oggetto di scelte attente e partecipate, condivise tra i differenti portatori di interessi diffusi.

Anche gli obiettivi del PGT, come quelli del PTR, muovono dai principi comunitari per lo Sviluppo del Territorio e dalla Strategia di Lisbona-Gotheborg, attraversano le politiche nazionali per lo sviluppo e si incentrano sui contenuti e i temi forti della programmazione regionale, avendo come obiettivo ultimo il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Tali obiettivi vengono declinati nelle "azioni" precisate nel tabulato delle pagine seguenti, nel quale sono anche evidenziati i rapporti fra ciascuna azione e i cinque seguenti obiettivi tematici:

Obiettivo tematico 1 Ambiente (aria, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, elettromagnetismo, rifiuti)

Obiettivo tematico 2 Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo)

Obiettivo tematico 3 Assetto economico/produttivo (agricoltura, artigianato, industria, attività terziarie e commerciali)

Obiettivo tematico 4 Paesaggio e patrimonio culturale

Obiettivo tematico 5 Assetto sociale

Obiettivi generali		Azioni		Obiettivi tematici				
				1	2	3	4	5
				Ambiente (aria, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, elettromagnetismo, rifiuti)	Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo)	Assetto economico/produttivo (agricoltura, artigianato, industria, attività terziarie e commerciali)	Paesaggio e patrimonio culturale	Assetto sociale
1	Tutelare la qualità ecologico-ambientale e la salute dei Cittadini.	1.a	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati.					
		1.b	Favorire il contenimento dei consumi idrici degli edifici pubblici e privati, anche attraverso il riutilizzo delle acque meteoriche.					
		1.c	Ridurre l'impatto ambientale della mobilità veicolare, incentivando la mobilità ciclopedonale, con la finalità di contenere l'inquinamento atmosferico e acustico (nonché i consumi).					
		1.d	Incentivare l'attività motoria e ludico-sportiva					
		1.e	Tutelare le falde idriche dal rischio di inquinamento					
		1.f	Perseguire l'identificazione e la tutela delle reti ecologiche					
2	Tutelare e valorizzare la qualità paesistico-ambientale del territorio comunale.	2.a	Garantire la qualità diffusa del paesaggio tutelando e valorizzando ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio (sia nella accezione fisico-naturale sia in quella storico-culturale) e promuovendo la riqualificazione degli ambiti di degrado paesistico.					
		2.b	Contenere il consumo di suolo, evitando nuove espansioni (o riducendole al minimo indispensabile). In particolare: - per la residenza: - contenere l'obiettivo quantitativo di sviluppo residenziale complessivo; - riqualificare e riutilizzare gli edifici ed i complessi dismessi;					
			- completare e saturare il tessuto edificato esistente; - favorire la sostituzione edilizia nel tessuto edificato esistente; - evitare in linea di massima nuove trasformazioni in espansione, limitandosi a confermare quelle già previste dal PRG vigente; - per le attività produttive secondarie e terziarie: - riqualificare e riutilizzare gli edifici ed i complessi dismessi; - prevedere trasformazioni in espansione solo in presenza di piani di sviluppo industriale concretamente in grado di sostenere l'occupazione.					
		2.c	Migliorare la qualità urbana: - promuovere la qualità architettonica e l'inserimento paesaggistico-ambientale degli edifici pubblici e privati, in particolare per gli interventi di nuova costruzione; - promuovere la qualità degli spazi pubblici aperti.					
		2.d	Tutelare e valorizzare i valori storico-culturali, paesistici e identitari presenti nei nuclei urbani e/o rurali di antica formazione.					
3	Promuovere e sostenere l'agricoltura, elemento fondante dell'identità territoriale della zona. Più che mai dovremmo ricordare che il "bene" suolo agricolo è la risorsa fondamentale ed ineludibile per fare agricoltura e ambiente, e che esso una volta consumato è difficilmente riproducibile, salvo impiegare rilevanti investimenti. Infatti ciò che oggi è terreno agrario, è il risultato di secoli di pratiche agricole che ne hanno modificato sia la tessitura che la struttura, oltre a tutte le sistemazioni agrarie in	3.a	Promuovere la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole: - definire a scala comunale le aree agricole, specificando le destinazioni funzionali dei suoli, sulla base delle rispettive caratterizzazioni produttive, protettive e paesaggistiche; - definire specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela; - sostenere e conservare il territorio rurale ai fini di equilibrio ecosistemico e valorizzazione paesistico-ambientale; - assicurare una corretta gestione delle problematiche relative all'inquinamento ed all'assetto idrico e idrogeologico del territorio; - tutelare le aree agricole, in particolare quelle di pregio, da non considerare come riserva di suolo libero.					
		3.b	Consentire (e se possibile incentivare) la riqualificazione, il riuso e la valorizzazione di strutture agricole esistenti dimesse o sottoutilizzate, consentendo anche l'inserimento di attività economiche atte ad integrare il reddito agricolo. Si dovrà in particolare porre attenzione alla possibilità di utilizzo di finanziamenti legati ad EXPO 2015.					

	termini di rete irrigua e di rimodellamenti della superficie.							
4	Migliorare la qualità e la sicurezza dell'abitare, prevedendo in particolare interventi rivolti alle fasce di popolazione più soggette a rischio di vulnerabilità economica e sociale.	4.a	<p>Migliorare i servizi, rafforzando la cooperazione con i comuni adiacenti e limitrofi, in particolare col Comune di Zelo Surrigone (Unione dei Navigli), per la messa in comune di servizi.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - razionalizzare il sistema delle strutture scolastiche, concentrando a Zelo S. l'asilo nido e la scuola per l'infanzia e a Vermezzo la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado; - incrementare l'offerta di spazi per la cultura e la socialità con la realizzazione a Zelo di una sala polivalente per conferenze, dibattiti, spettacoli, concerti, feste e simili; - ampliare la gamma delle attività ludico-sportive <u>di carattere prevalentemente agonistico</u> (e per tale ragione offerte per l'intero territorio dell'Unione dei Navigli nel centro sportivo di Via Ada Negri a Vermezzo), aggiungendo le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> - una struttura chiusa contenente due campi da gioco polivalenti (pallacanestro, pallavolo, tennis, pallamano), con relativi servizi; - una "piastra polivalente" per attività all'aperto quali il pattinaggio (a rotelle), la pallavolo e simili; - un campo di calcetto all'aperto; - ulteriori spogliatoi al servizio di queste ultime attività aggiunte; - ampliare la gamma delle attività ludico sportive <u>di quartiere</u> con la realizzazione a Zelo S., nell'area già di proprietà comunale sita in Via Leonardo Da Vinci, di attrezzature per il gioco ed altre attività ricreative e di socializzazione; - mettere a sistema il verde fruibile dai Cittadini (<i>il sistema del verde</i>); - realizzare interventi di edilizia residenziale convenzionata, con particolare attenzione al personale delle forze dell'ordine e ai militari. 					
		4.b	<p>Razionalizzare il sistema della viabilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> - confermare la previsione della nuova strada di collegamento esterno al plesso scolastico "Gianni Rodari" di Vermezzo (in Via Dante/Via Carducci), a completamento della strada localizzata al margine est dell'edificato di Zelo Surrigone (che attualmente si arresta al confine fra i due Comuni). Sarebbe anche opportuno poter prevedere la prosecuzione di detta 					
			<p>strada, a sud dell'abitato di Zelo Surrigone, fra quest'ultimo e il cimitero, fino alla S.P. n. 30, in modo tale da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre complessivamente il traffico che impegna il centro di Zelo e l'unico asse viario longitudinale attualmente collegante i due centri di Zelo e Vermezzo, rappresentato dalle Vie Manzoni e S. Giuliana; - drenare il traffico pesante di natura produttiva della zona industriale di Zelo sottraendolo alla adiacente zona residenziale (questo comporterà probabilmente la soppressione dell'innesto sulla S.P. n. 30 della Via Marconi); - confermare le due rotatorie già indicate nel PRG vigente: <ul style="list-style-type: none"> - quella che raccorderà la suddetta nuova strada proveniente da Zelo con le Vie San Zenone e Toscana; - quella, più a nord, che raccorderà le immissioni delle Vie Lombardia e Toscana nella Via Della Tavolera; - migliorare la sicurezza complessiva della mobilità, con particolare riguardo a quella pedonale e ciclabile, prevedendo la successiva elaborazione di un Piano Urbano del Traffico. 					
		4.c	<p>Realizzare un efficace collegamento ciclabile fra il paese e la nuova stazione della metropolitana di superficie di Albairate/Vermezzo.</p> <p>Tale collegamento sarebbe utile sotto vari profili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivazione dell'utilizzo del trasporto pubblico con conseguente riduzione del traffico veicolare; - promozione turistica del territorio per la possibilità di accedervi da Milano con modalità treno+bici. <p>Occorrerà porre attenzione a coordinare il tracciato di detto percorso ciclabile (così come di tutti gli altri nuovi percorsi ciclabili che il PGT potrà individuare) con il complessivo sistema della mobilità ciclabile esistente e previsto, con particolare attenzione a quanto risulta essere in corso di studio da parte della Società Navigli Lombardi in previsione di EXPO 2015.</p>					
		4.d	<p>Tentare di razionalizzare il servizio di trasporto pubblico automobilistico, ottenendo che lo stesso non si limiti a transitare sulla strada provinciale, bensì entri in paese effettuandovi fermate (anche se detta modifica di percorso appare al momento problematica per l'inadeguatezza della viabilità interna che, a detta del gestore del servizio, non consentirebbe l'agevole transito dei mezzi).</p>					
		4.e	<p>Ampliare la gamma dei servizi privati terziari e commerciali. Il PGT dovrà consentire, e se possibile favorire, l'insediamento nel tessuto edificato (esistente e previsto) di attività terziarie, commerciali e di servizio (alla persona e all'abitazione),</p>					

			escludendo ovviamente quelle nocive o moleste e regolandone l'impatto sulla viabilità attraverso la più opportuna disciplina degli accessi e dei parcheggi.						
		4.f	Prevedere uno spazio per l'atterraggio degli elicotteri per interventi di emergenza. L'area più idonea sembra al momento quella (già di proprietà comunale, sulla quale si sta realizzando il "bosco in città") ubicata fra la Via Provinciale e la Via Manzoni, a confine con Zelo: tale ubicazione risulterebbe infatti idonea a mettere in comune il servizio con Zelo S.						
5	Promuovere le attività economiche	5.a	Tutelare le attività commerciali al dettaglio esistenti e le attività affini (somministrazione di alimenti e bevande, artigianato di servizio, ecc.) evitandone la cessazione.						
		5.b	Consentire la presenza diffusa (negli ambiti residenziali) delle attività di tipo terziario, commerciale e di servizio (purché non nocive e moleste)						
		5.c	Promuovere il riuso e la razionalizzazione della zona produttiva esistente di Ravello						
		5.d	Tutelare le attività produttive industriali e artigianali (ed assimilabili) esistenti, consentendone ove del caso anche l'ampliamento, con particolare attenzione alla possibile nocività e molestia.						
6	Incrementare le occasioni e le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione tra le istituzioni, i soggetti economici, il terzo settore e i cittadini (sussidiarietà verticale)	6.a	Promuovere e coordinare l'attività dei soggetti organizzativi di natura privata volti alla produzione di beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva (soggetti del terzo settore: cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, ONG, ONLUS, ecc.).						
		6.b	Dare spazio alla possibilità di proposizione di Atti di programmazione negoziata con valenza territoriale purché coerenti con gli obiettivi e le azioni del Documento di Piano.						

All'interno del nuovo quadro normativo regionale la "sostenibilità" delle trasformazioni del P.G.T. viene declinata in tre modi:

– *sostenibilità ambientale*: si assume come presupposto di ogni trasformazione la tutela della identità culturale dell'ambiente e la conservazione e riproducibilità delle risorse territoriali e fisico-naturali. Definita nella legge (art. 2) come la "garanzia di uguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni".

– *sostenibilità economica*: le scelte di natura territoriale devono essere economicamente sostenibili e compatibili con il quadro delle risorse e devono essere valutate in rapporto ai costi-benefici e agli effetti indotti sul sistema economico-produttivo.

– *sostenibilità sociale*: la sostenibilità sociale delle trasformazioni è intesa come espressione dell'obiettivo di equità sociale e di occasioni di sviluppo per tutti i cittadini, da perseguire nel prefigurare i futuri assetti territoriali.

Quello che è necessario ricercare col P.G.T. è il giusto punto di equilibrio fra le tre sostenibilità.

In relazione a quanto sopra, per quanto riguarda lo sviluppo per il settore residenziale proponiamo quanto segue.

Riteniamo che il nuovo P.G.T., le cui trasformazioni devono limitarsi al periodo di validità quinquennale del Documento di Piano (anche se ovviamente devono iscriversi all'interno di uno scenario strategico esteso ad un orizzonte temporale medio-lungo), non debba prevedere alcun incremento quantitativo di espansioni residenziali rispetto a quanto già previsto nel PRG attualmente vigente.

Il P.G.T. di Zelo Surrigone dovrebbe a nostro avviso limitarsi:

- a. a confermare – seppure verificandone la fattibilità dell'attuale perimetrazione – il "PL-1";
- b. a recepire e confermare i Piani attuativi già approvati e convenzionati, garantendo il completamento della relativa attuazione;
- c. a favorire in ogni modo il riuso degli ambiti dismessi oppure suscettibili di trasformazione d'uso (oppure dei quali sia ritenuta opportuna la trasformazione d'uso), quali ad esempio il "PR-2";

- d. *a consentire o, di più, incentivare – ove del caso previa pianificazione attuativa- il recupero, il riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio inutilizzato (o sottoutilizzato) esistente nel nucleo di antica formazione;*
 - e. *a consentire il recupero a scopo abitativo almeno di una parte degli immobili inutilizzati esistenti nel territorio rurale (compatibilmente con le norme del P.T.C. del Parco Sud).*
- 2) Il sistema di monitoraggio ambientale da attuare secondo quanto previsto dal Rapporto Ambientale;
 - 3) di mettere a disposizione del pubblico il presente atto insieme alla proposta di PGT, corredato dal Rapporto Ambientale;
 - 4) di dare mandato al Settore Tecnico in ordine all'inoltro tempestivo del presente atto ai diretti interessati.

Zelo Surrigone, 20 Novembre 2012

Autorità competente per la VAS

Autorità proponente